



INDICE

PREMESSA	2
1 SCOPO DEL DOCUMENTO	3
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	6
2.1 DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA	6
2.2 ALLEGATI	6
3 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	7
4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	10
4.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	15
4.2 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE	16
5 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE ED ANALISI DEI DATI GEOGNOSTICI	27
5.1 SCHEDE RICOGNIZIONE	28
5.2 INDAGINI GEOGNOSTICHE	36
6 ELEMENTI DI TOPONOMASTICA	40
7 CENNI ALLA CARTOGRAFIA STORICA	42
8 VALUTAZIONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	46
9 BIBLIOGRAFIA E ABBREVIAZIONI	50




PREMESSA

Il progetto, per il quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano ha prescritto lo studio preliminare di seguito esposto, consiste nella realizzazione di un'area di esondazione controllata che interessa i comuni di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago, per la laminazione delle piene del Torrente Molgora. Lo studio di fattibilità redatto per conto del Consorzio Parco del Molgora, Regione Lombardia e Provincia di Milano nel 2003 è stato sostanzialmente recepito dallo studio AdBPo del 2004, che ne ha mantenuto le linee guida proponendosi di realizzare un insieme di interventi ed opere volti a risolvere le imprescindibili criticità rilevate in corrispondenza della confluenza tra Molgora e Molgoretta, nei comuni di Usmate Velate, Lomagna e Carnate, e nel tratto urbano a valle, nei comuni di Agrate Brianza, Caponago, Pessano con Bornago, Gorgonzola e Melzo, dove il torrente scorre confinato dalla pressione antropica sulle sponde, al fine di assicurare un sufficiente dato di contenimento delle piene, nel rispetto della capacità di smaltimento del ricettore finale, costituito dal Canale Muzza.

Lo studio di fattibilità si colloca nell'ambito della convenzione stipulata tra Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e Regione Lombardia finalizzata alla sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno del contesto idrografico di pianura Lambro – Olona.

E' ormai prassi consolidata, negli studi archeologici relativi a opere di pubblica utilità, che vengano presi in esame il maggior numero possibile di "fonti di dati" al fine di elaborare **un'analisi del rischio archeologico** che evidenzii, nel maggior dettaglio possibile, le probabili interferenze delle nuove opere in progetto sulla realtà archeologica locale. Poiché gli interventi previsti interessano un'area molto puntuale e ben definita ubicata nel territorio dei comuni di Pessano con Bornago, Bussero e Gorgonzola (siti compresi nella provincia Nord di Milano, al confine con la provincia di Monza e Brianza), in accordo con il funzionario competente per tale zona presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, dott. A. Bacchetta, si è scelto di limitare l'analisi dell'interesse archeologico all'areale definito dal territorio che si snoda entro un raggio di circa 4 km dall'area di lavoro, comprendendo nell'analisi valutativa i comuni di Cassina de' Pecchi e parte di Melzo, in modo da fornire un quadro documentario esaustivo del contesto interessato dal nuovo progetto.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 2/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	---	--



1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Obiettivo del presente documento è quello di analizzare l'impatto delle nuove opere di difesa idraulica sulla realtà territoriale specificamente interessata dal progetto, nell'ottica di garantire la conservazione e la tutela di eventuali depositi stratigrafici o strutture di interesse archeologico, eventualmente risparmiate *in situ* dagli interventi precedentemente eseguiti o dalle variazioni geomorfologiche che possano aver interessato l'alveo del Torrente Molgora nel corso del tempo.

Le ricerche condotte hanno permesso di strutturare l'elaborato secondo la successione qui descritta:

Nel **capitolo 2**, si cita la documentazione tecnica utilizzata e consultata a supporto della presente relazione e, in parte, ad essa allegata.

Nel **capitolo 3**, si presenta un breve inquadramento di tipo geografico-paesaggistico, con cenni ai dati di tipo geomorfologico della zona interessata.


I **capitoli 4, 5, 6, 7** sono dedicati all'analisi dei dati; essi si compongono di un breve inquadramento storico, con particolare riferimento alle evidenze archeologiche rilevate nell'areale interessato dal progetto ed immediatamente limitrofo (**cap.4**; a questo capitolo sono allegate le tabelle riassuntive relative ai siti citati e le schede tecniche dei materiali). Seguono gli esiti della ricognizione territoriale e l'esame dei dati geognostici, ovvero delle sezioni stratigrafiche dei campioni prelevati grazie ai carotaggi eseguiti nell'area di lavoro, organizzati nelle apposite schede di ricognizione del **cap. 5**. Il **cap. 6** raccoglie una breve selezione di toponimi locali e nel **cap. 7** si presenta una sintesi della documentazione cartografica d'archivio relativa all'areale valutato.

A seguito della raccolta di tutti i dati è stata redatta una sola planimetria, che indica, con soluzione grafica convenzionale, il grado di rischio archeologico relativo basato sull'effettivo impatto del progetto sull'area interessata, **Tav. 01**.

La planimetria riguardante il potenziale rischio archeologico relativo troverà riferimento specifico nel **capitolo 8**, che riassume le considerazioni relative alla valutazione del sito sulla base del confronto fra lo stato di fatto attuale e le informazioni di carattere storico-documentario.

Infine, nel **capitolo 9**, si fornisce l'indicazione della bibliografia consultata e citata, con le relative abbreviazioni impiegate nel testo.

L'estensore del presente elaborato è in possesso del diploma di specializzazione in archeologia, come richiesto dall'art. 95, c.1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e dall'art.3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n.30; la dott.ssa A.B. Briotti è iscritta con il n. 662 alla seconda sezione dell'elenco istituito la Direzione Generale per i Beni Archeologici, elenco istituito presso la stessa Direzione sulla base del disposto dell'articolo 95, c.2, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 3/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	---	--



Si rimanda qualsiasi operazione di verifica relativa ad eventuali evidenze di interesse storico-archeologico - che ancora non figurino agli atti - alla fase di avviamento degli scavi.

1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO


Nell'ambito della convenzione stipulata tra Consorzio Est Ticino Villoresi e Regione Lombardia, si colloca lo studio di fattibilità sottoposto ad analisi valutativa in questa sede, a sua volta proposto come aggiornamento dello "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro – Olona" sviluppato nel 2004 dall'Autorità di Bacino del Fiume Po (di seguito indicato come studio AdBPo) relativamente al Torrente Molgora. In particolare, le opere destinate ad essere esaminate rientrano nell'insieme di interventi volti ad assicurare "un sufficiente dato di contenimento delle piene, nel rispetto della compatibilità con le limitazioni di deflusso e la capacità dei recettori idrici di valle".

Nel corso degli anni è stata perfezionata l'indagine volta ad isolare, lungo il torrente Molgora, nel tratto compreso fra la confluenza con il Molgoretta, a Nord ed il canale della Muzza, ovvero il ricettore finale, a Sud, tutte le criticità che ad oggi rendono irrinunciabili specifici interventi volti a garantire un buon grado di sicurezza idraulica, a fronte dell'elevato rischio in cui versa la situazione attuale. E' stata così ridefinita l'area delle superfici interessate dalle piene, alla luce degli interventi effettuati nel corso degli anni recenti. L'attenzione si è soffermata, in particolare sulla confluenza tra Molgora e Molgoretta, nei comuni di Usmate Velate, Lomagna e Carnate, e sul tratto urbano a valle, nei comuni di Agrate Brianza, Caponago, Pessano con Bornago, Gorgonzola e Melzo.

Le opere che verranno realizzate lungo l'asta del Molgora consistono in una serie di vasche di laminazione dei deflussi, in grado di ridurre opportunamente l'entità delle portate di piena, rendendo compatibile l'attuale configurazione dell'alveo e dei manufatti di attraversamento, senza indurre sovraccarichi al sistema a valle. Fra le soluzioni allo studio, si conferma la fattibilità di quelle già previste nello studio AdBPo ubicate a monte dei centri abitati di Carnate e di Vimercate e quella posta al confine tra i comuni di Gorgonzola, Bussero e Pessano con Bornago.

In questa sede ci si occuperà di valutare l'impatto che l'opera di Gorgonzola, Bussero e Pessano con Bornago potrebbe rivelare, per posizionamento e natura dell'intervento, in termini di invasività delle attività di scavo previste, sulla realtà archeologica dell'areale che si estende entro un raggio massimo di 4/5 km dal sito scelto per l'ubicazione del manufatto.

Quest'ultimo sarà ubicato in linea al torrente Molgora, nell'area pianeggiante destinata – secondo il piano di gestione del territorio – ad attività agricole e a verde, appena a monte del ponte di via Enrico Buozi (entro il comune di Gorgonzola) e si estenderà verso monte per circa un chilometro; il volume di laminazione previsto sarà di circa 770'000 mc. La vasca in progetto occuperà un'area totale di 450.000 metri quadrati e sarà ubicata all'interno di un territorio completamente agricolo compreso tra via Buozi a sud (comune di Gorgonzola) e la SP120 a nord (comune di Pessano con Bornago). Viene anche interessato il territorio comunale di Bussero.


Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 4/50	Adriana Briotti 
---	---	--



L'area dove verrà realizzata la vasca è costituita da un ambito pianeggiante, con quote comprese tra 135 m s.l.m. a sud e 144 m s.l.m. a nord.

Il volume di laminazione verrà realizzato utilizzando le aree golenali esistenti, che dovranno essere però opportunamente modellate con lavori di scavo, fino a raggiungere la quota di fondo vasca variabile fra 134,70 e 137,70 m s.l.m., a fronte di una quota di coronamento fissata circa 2 m. al di sopra del limite di portata massima della vasca, ovvero a 142,00 m. s.l.m.. Tale quota corrisponde approssimativamente al piano di campagna attuale, nella porzione a monte del manufatto, mentre, per la porzione a valle sarà raggiunta attraverso la realizzazione di apposite arginature. Il manufatto in esame assolverà sia alla funzione di regolazione della vasca, garantendone il riempimento, sia a quella di opera di scarico, garantendone il corretto svuotamento, grazie ad un sistema di regolazione costituito da una traversa equipaggiata con due paratoie regolabili a seconda del flusso.

I volumi di scavo necessari a realizzare la capacità sopra riportata sono di circa 1.100.000 mc; parte del materiale scavato verrà riutilizzato direttamente in loco per la realizzazione degli argini perimetrali e dei rinterri mentre una porzione, al momento difficilmente quantificabile, potrebbe essere utilizzata, a seconda della granulometria incontrata, come materiale da costruzione o per produzione di inerti. La tecnica di scavo che verrà utilizzata prevede in una prima fase l'asportazione e lo stoccaggio del materiale superficiale, che costituisce lo strato "agricolo" del terreno, successivamente lo scavo raggiungerà una quota di 50 cm inferiore alla quota finale di fondo vasca; infine il terreno inizialmente accantonato verrà ridistribuito sulla superficie circostante l'opera, in modo da ricostituire un adeguato spessore coltivabile. Al fine di ridurre i volumi di scavo, il progetto è stato studiato in modo da tenere in considerazione il dislivello esistente fra le quote di monte e quelle di valle e, su tale base, si è scelto di terrazzare il fondo, creando quattro diversi piani (procedendo da monte verso valle). Verranno eseguite modellazioni della superficie interna della vasca e del fondo, funzionali ad ottimizzarne l'utilizzo. Verranno inoltre ripristinati i canali irrigui ed i drenaggi attualmente attivi. Ogni altro intervento di finitura esterna dell'opera, finalizzato a ridurre al minimo l'impatto ambientale – l'area ricade infatti in un ambito agricolo di valenza paesistica e nel territorio del Parco del Molgora – verrà realizzato mediante riporto di terra di risulta degli scavi iniziali. Nei comuni interessati, come anticipato, il progetto insisterà su terreni già attualmente allagabili, come ad esempio l'area a valle del ponte Carlo Porta, presso il comune di Pessano; in particolare, nel medesimo comune, verranno eliminati gli allagamenti in sponda sinistra e mantenuti quelli nell'area agricola in sponda destra. A sud del Cimitero Comunale di Pessano l'assetto di progetto prevede allagamenti del tutto trascurabili, che non interesseranno l'area urbana. In alcuni tratti le nuove arginature saranno funzionali ad evitare i fenomeni di esondazione che allo stato di fatto si verificano.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 5/50	Adriana Briotti 
---	---	--



2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO


2.1 DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici :

- Dott. Ing. M. Fossati, dott. Ing. S. Burchielli, *Relazione fattibilità interventi di adeguamento*, per conto del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi nell'ambito della convenzione con la Regione Lombardia per l'aggiornamento dello studio di fattibilità dell'autorità di Bacino del fiume Po sul bacino del torrente Molgora.
- *Tavole di progetto fornite dalla Committenza, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi*
- Dr. Geol. C.D. Leoni, *Comune di Bussero (MI), Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio. Relazione geologica*, Vaprio d'Adda 2016
- Archivio SABAP
- Archivio di Stato di Milano
- Catasto Teresiano 1723
- Catasto Lombardo-Veneto (1855/57)
- Nuovo Catasto Terreni (1894/1902)
- <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede>

2.2 ALLEGATI

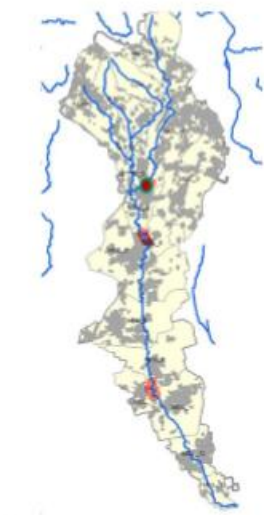
Tav. 01: Carta del rischio archeologico relativo

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 6/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	---	---



3 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area interessata dal presente studio valutativo si colloca al confine fra i comuni di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago ed interessa complessivamente un'area disponibile di circa 36 ettari, interamente pianeggiante, ad una quota di piano di campagna intorno a 141,00 m s.l.m..



Il primo cerchio in colore rosso dal basso indica la posizione della vasca di Carnate




Sovrapposizione dell'area destinata al progetto alla situazione attuale



Esempi relativi al paesaggio che caratterizza l'area destinata alla realizzazione della vasca

L'areale preso in esame si colloca, su scala più ampia, nell'ambito della pianura alluvionale compresa tra i fiumi Ticino e Adda, limitata a sud dal fiume Po e a nord dai depositi morenici e fluvioglaciali del ghiacciaio del Ticino e dell'Adda.

Morfologicamente si tratta di una pianura uniforme, collocata fra le tracce di pianure rialzate rispetto a quella attuale – terrazzi pleistocenici – che, a sua volta corrisponde

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 7/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	---	--



alla piana fluviale-fluvioglaciale che ha colmato il "solco" padano e la pianura fluviale vera e propria milanese, posta ad una quota inferiore. Tale omogeneità è interrotta soltanto dagli alvei degli attuali corsi d'acqua trasformati nei secoli in "canali" artificiali. Fra i corsi d'acqua naturali, il Torrente Molgora si impone all'attenzione come protagonista delle opere idrauliche in corso di valutazione; esso può essere suddiviso in quattro fasce individuabili in base alle diverse caratteristiche geomorfologiche:


1. la zona collinare, dove il corso del torrente è ramificato a causa della presenza di rocce facilmente erodibili dalle acque (quindi argini più fragili) ed è caratterizzato da terreni **morenico-fluvioglaciali** antichi;
2. da Usmate ad Omate, dove il corso è prevalentemente uniforme ed il letto è scavato in una valle costituita da terrazzi fluvioglaciali;
3. a sud di Omate, fino a Melzo, dove il torrente scorre in una valle poco incisa formando frequenti **meandri**;
4. da Melzo fino alla Muzza, dove il letto è poco riconoscibile, essendo in prossimità dei **fontanili** che favoriscono periodiche inondazioni.

In particolare, il corso d'acqua descritto attraversa il sito in esame da Nord a Sud intercettando Pessano con Bornago a Nord e prosegue delineandosi come una sorta di asse di simmetria fra Gorgonzola ad Est e Bussero ad Ovest. Il torrente presenta, nel tratto interessato, particolari forme fluviali, con meandri ben disegnati e con una dinamica morfologica abbastanza regolare. La porzione meridionale di Bussero è attraversata in direzione est-ovest dal Naviglio Martesana. Il territorio si sviluppa ad Est della cintura urbana della città di Milano ed i comprensori urbani sono disposti in senso orario a partire da Nord con Pessano, in modo da circoscrivere e racchiudere al centro l'area interessata dalla futura vasca. La quota altimetrica media sul livello del mare è di 142 m. Nella porzione orientale del territorio in esame viene individuata la presenza di un piccolo terrazzo fluviale in corrispondenza della cascina San Luigi. Il terrazzo è caratterizzato da una piccola scarpata dell'ordine di circa 2,00 metri, modellata da antiche divagazioni del torrente Molgora.

Il sito, globalmente, si caratterizza per una debole pendenza verso sud del 5 per mille circa e del 3 per mille verso est, ovvero verso il bacino del Torrente Molgora. Il terreno è estremamente permeabile e non si verificano fenomeni di ruscellamento e di erosione con modellazione delle superfici, che possano aver dato origine ad una geomorfologia particolare.

La formazione geologica più antica, coerente con il territorio brianzolo settentrionale solcato dal Molgora, è quella del Ceppo dell'Adda, un conglomerato costituito principalmente da rocce sedimentarie a cui si associano rocce intrusive (graniti e dioriti). Essa si trova ad una profondità che varia dai 5 ai 50 metri, ma può affiorare lungo il corso del torrente, come avviene a Camate, a Vimercate e tra Vimercate e Burago.

Lo strato successivo (mindelliano) è caratterizzato da materiali fluvioglaciali ed eolici del Pleistocene antico, che formano un deposito di uno spessore di circa 10-15 metri di

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 8/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	---	--




detriti grossolani, il cosiddetto "ferretto", strato di paleosuoli evoluti in un tipico clima di periodo interglaciale.

Lo strato immediatamente sovrastante è il cosiddetto *Diluvium* medio o fluvioglaciale Riss, che è composto da ghiaie e sabbie del Pleistocene medio. Si trova all'esterno degli archi morenici, con presenza di depositi eolici che producono suoli molto fertili.

Lo strato superficiale più recente (*Diluvium* recente o fluvioglaciale wurmiano) risale al Pleistocene superiore, è formato da materiale ghiaioso-sabbiosi, è privo di depositi eolici ed è solcato dal valli fluviali ed alvei di corsi d'acqua. Bussero, Gorgonzola e Pessano ricadono nel cosiddetto bacino medio, caratterizzato da trasporto di sabbie e ghiaie ben lavate e perlopiù eterometriche, alternate a livelli con granulometria abbastanza omogenea.

Caratteristici del territorio di, sono i depositi di tipo ghiaioso e sabbioso in matrice limosa talvolta con lenti di argilla di limitata estensione laterale, che costituiscono il "livello fondamentale della pianura" e occupano quasi la totalità dell'area della media e bassa provincia di Milano, rappresentando un ottimo serbatoio per le acque di falda, grazie alla loro elevata porosità.

Sotto il profilo più specificamente idrografico, il torrente Molgora, in generale, nasce in due rami nei comuni di Colle Brianza e Santa Maria Hoè, nel territorio del Meratese. Scende con una modesta portata e frequenti cascatelle fino a Olgiate Molgora, per poi entrare entra nel Parco Regionale del Curone, dove raccoglie altri piccoli corsi d'acqua e comincia ad assumere i connotati di un torrente. Prosegue quindi verso Osnago attraversando la valle cui dà il nome ed entra nel Parco del Molgora in territorio di Ronco Briantino. Ad Usmate Velate raccoglie le acque del Molgoretta. A Vimercate aumenta anche la profondità: vi sono "buche" di oltre un metro. Fino a questo punto, anche per la presenza di ceppo, le sponde sono più incise e l'ampiezza non supera la decina di metri. Più a valle il torrente, superata Caponago, entra a Pessano con Bornago, dove sottopassa il canale Villoresi, ricevendone parte delle acque. Nel suo percorso, almeno nei tratti fuori dei centri abitati, si allarga progressivamente e assume andamento più marcatamente meandriforme. Dopo il Comune di Bussero, il torrente passa sotto al naviglio Martesana, a Gorgonzola, con un semplice ponte che contiene naviglio e alzaia, entrando successivamente nel Parco Agricolo Sud Milano. Il torrente Molgora prosegue verso Cassina de' Pecchi e, a sud di Melzo, delimitando il confine tra la provincia di Milano e quella di Lodi, si insinua tra i comuni di Truccazzano e Comazzo, fino alla confluenza nella Muzza (entro il Parco Regionale Adda Nord), che a sua volta sfocia nel fiume Adda.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 9/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	---	--



4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il territorio nel quale ricadono i comuni di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago si colloca tra l'area umida di marcite della zona dei fontanili tipica della cintura periferica del capoluogo lombardo e l'alberata pianura asciutta risalente verso le Prealpi di Lecco, nella provincia di Monza e Brianza. L'esame dell'evoluzione storica dell'areale non può prescindere dalle informazioni che il territorio brianzolo ha restituito, articolate fra materiali, contesti abitativi e sepolcrali strutturati, prevalentemente localizzati, sin dalle epoche più antiche, in prossimità dei corsi d'acqua, per poi indagare i fenomeni di spostamento e di comunicazione lungo le principali arterie di collegamento fra la fascia cisalpina e quella transalpina, in buona misura ricalcate dall'attuale rete stradale.

Che l'area di studio fosse abitata o conservi memoria di presenze risalenti alla preistoria è dato ancora incerto e non confutabile da testimonianze evidenti se si esclude la presenza, in una zona limitrofa posta in prossimità di Merate, ai piedi del Montevecchia, di una sequenza stratigrafica riconducibile al Paleolitico¹, a cui si aggiungono attestazioni sporadiche risalenti al Paleolitico Medio².

Nelle fasi avanzate della media età del Bronzo e nel Bronzo Recente il territorio è caratterizzato dalle *facies* culturali di Canegrate (strettamente collegata con la cultura dei Campi d'Urne dell'Europa centro occidentale, in particolare con i gruppi dell'area Reno-Svizzera-Francia Orientale) e della Scamozzina. La fitta rete locale di vie di comunicazione sia terrestri sia fluviali si sviluppa in questo arco cronologico, interessando la fascia prealpina e subalpina ed infittendosi nelle aree prevalentemente pianeggianti.


A partire dal X secolo a.C. i primi insediamenti celtici si inseriscono nelle maglie del substrato culturale preesistente, sconvolgendone equilibri e composizione. Partendo dall'area di Como e progressivamente fino all'Adda,³ vanno infittendosi tracce di comunità nuove e già dal V secolo a.C. i centri di Como, Milano e Bergamo possono essere definiti di una certa rilevanza, fioriti grazie ad una ben strutturata rete di scambi con il mondo etrusco e greco⁴. Nell'areale allo studio, si individua presso il sito di Pessano con Bornago un esemplare di contenitore databile all'età del Bronzo rinvenuto presso la Cascina Canepa lungo l'argine del canale Villoresi (SITO 3).

¹ BIAGI 1982

² Il ritrovamento di materiale litico lavorato e di massi cuppelliformi, massi avello e menhir nell'area, testimoniano la presenza umana nei suoi manufatti e nei suoi rituali religiosi. Si veda L.CASTELLETTI e P.FRONTINI, *La pietra e i metalli. Preistoria e Protostoria*, in E.BRESSAN (a cura di), *Storia e politica*, "Storia della Brianza, 1", 2007, pag.7

³ CASTELLETTI, FRONTINI 2007

⁴ Nel IV secolo a.C. la discesa delle tribù galliche portò alla formazione di una nuova compagine sociale, con la presenza dei Boi in pianura, degli Insubri a Milano e dei Cenomani ad est.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 10/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--



Dagli inizi del V secolo, il centro dell'attenzione si sposta su Milano, capitale degli Insubri e punto di riferimento per i *vici* in cui si struttura il popolamento locale⁵.


Dopo la conquista del territorio Insubre nel 194 a.C., i Romani procedono ad articolare i propri rapporti con le comunità locali attraverso trattati federativi compatibili con le gerarchie delle comunità locali e la struttura insediativa risulta articolata per nuclei abitativi dispersi, confermata dalla documentazione archeologica. I *foedera aequa* della seconda metà del II sec. a.C. indicano una precisa volontà di tutelare la compagine sociale delle popolazioni celtiche cisalpine contraenti, concedendo loro la cittadinanza romana. La forte componente ellenistica romana, presente nei corredi tombali insubri databili tra la fine del II e l'inizio del I secolo a.C., unitamente al diffondersi di prodotti artigianali diagnostici, come la ceramica a vernice nera, testimonia il processo di romanizzazione accompagnato dalla volontà locale di aderire a modelli culturali allogeni. Gli interventi di riorganizzazione territoriale, noti con il termine di centuriazione sono da ricondursi a una fase in cui è ormai attuata la piena romanizzazione. Tracce di centuriazione sono evidenti nei pressi dei cosiddetti *limes intercisivi*, ossia divisioni interne alle centurie, scanditi dalla dislocazione non casuale delle cascine della zona.

Il territorio, in virtù di una serie di circostanze favorevoli, si configura in questo periodo come snodo imprescindibile lungo gli assi est-ovest, mettendo in comunicazione Como, Bergamo e Brescia con la via consolare Postumia e le direttrici nord-sud provenienti da Placentia e Ticinum, confluenti a Mediolanum verso i valichi dell'arco alpino.

Il sistema viario si imposta a partire dal II secolo a.C. e si consolida dopo la concessione della cittadinanza romana ai municipi cisalpini nel 49 a.C. per garantire una efficiente rete di collegamenti fra i centri di scambio della pianura e quelli distribuiti lungo la fascia pedemontana. La via di passaggio più prossima rispetto al sito in esame si identifica con l'asse Mediolanum-Bergomum, che viene servito da una strada passante, in territorio mediolanense, per le odierne Gorgonzola e Vaprio d'Adda (ora è ricalcata in buona parte dalle attuali Strada Padana Superiore e Via Milano)⁶, rispetto alla quale il tracciato fluviale del Torrente Molgora sembrerebbe rappresentare un settore secondario. La frequenza dei ritrovamenti di età romana documentati lungo l'asse che collega Melzo a sud (non trattati nello specifico in questo testo perché distanti oltre tre chilometri dal sito interessato dal progetto) con Pessano con Bornago, al confine ormai con Caponago (SITO 1, 2, 4), passando per Cassina (SITO 7/8) e Bussero (SITO 5) suggerisce, tuttavia, una distribuzione del popolamento anche ai margini delle principali vie di percorrenza, che inizia con il processo della *deductio* delle prime colonie e prosegue fino alle migrazioni dei Germani nel Tardoantico. Intorno a ville rustiche e fattorie si sviluppano nuclei insediativi stabili, lontani dalle città con il chiaro obiettivo di capillarizzare le linee di controllo in aperta campagna e di mantenere un legame saldo con le comunità rurali, ricco bacino di utenza per gli eserciti e per le milizie ausiliarie. Significativi, in questo contesto, sono i resti di fornace romana presso il sito di Cascina Canepa, lungo l'argine

⁵ GRASSI 1995, pp. 35-39; GRASSI 1998, pp.84

⁶ KNOBLOCH 2010

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 11/50	Adriana Briotti  studio ARTE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	---



del Canale Villoresi (SITO 1) e presso la Cascina Turro (Caponago), dove è stata messa in luce parte di un'area artigianale (SITO 4), come pure il contesto funerario residuale costituito da due tombe a incinerazione dotate di elementi di corredo, provenienti da Pessano con Bornago (SITO 2).


La probabile origine romana di Bussero, inoltre, sembra avvalorata dal ritrovamento pressoché casuale nel 1906 di un sarcofago in pietra corredato di un'iscrizione che lo attribuisce alla giovane "Lupulia", patrizia germanica andata in sposa ad un cittadino romano (SITO 5); purtroppo non si hanno attestazioni riconducibili all'abitato contemporaneo.

L'organizzazione territoriale rimane stabile nei secoli e perdura anche nel Medioevo pur presentando ovvie evoluzioni nella direzione delle piccole *curtes* tardoantiche, votate ad un'economia di autoconsumo piuttosto che ad un concetto di comunità aperta. La vocazione prevalentemente agricola dell'area, interrotta da fasce di incolto e da una saltuaria presenza di bosco, caratterizza e definisce l'evoluzione insediativa delle comunità locali nel passaggio da tardoantico a basso medioevo. Punteggiato da centri abitati di medie e piccole dimensioni, l'areale in esame potrebbe partecipare al processo di espansione demografica che coinvolge la zona di Milano e provincia e viene interessato da un rilevante transito di merci e uomini, attratti dalla poca parte di brughiera e incolto ancora libera e abitabile⁷. Per la zona di *Mediolanum* sono particolarmente disastrose la guerra greco-gotica (535-552) e l'invasione longobarda, che nel corso di pochi anni sconvolgono l'assetto della società. Per una rinascita locale strutturata intorno a nuclei consolidati, destinati a sopravvivere stabilmente fino all'età moderna e contemporanea, bisogna attendere la fase medievale della storia locale. La stessa Bussero compare sulle antiche mappe catastali risalenti all'anno 852, allo snodo di numerose strade che costeggiavano il torrente Molgora.

Come nel resto d'Europa, il perno di rotazione intorno a cui si muove tutta la comunità risulta essere la chiesa (es. SITO 10/11). Le case religiose e gli insediamenti monastici sono profondamente legati al territorio e radicati nella maglia organizzativa anche dei piccoli nuclei rurali, come si avrà modo di dimostrare attraverso l'evoluzione dei siti valutati. A questi si devono aggiungere anche gli interessi patrimoniali dei grandi monasteri milanesi⁸ legati all'alta pianura e alle regioni collinari a nord di Milano. Significativa, nel medesimo periodo, è la progressiva decadenza seguita da una quasi totale scomparsa (o almeno da una consistente riduzione del ruolo) delle *curtes* dovuta alla frammentazione delle proprietà signorili in numerosi lotti minori dati in affitto secondo le condizioni del *massaricio*. Raggiunge pieno sviluppo la signoria rurale, esercitata, come

⁷ G.ANDENA, *Storia della Lombardia Medievale*, 1998

⁸ Si veda a proposito L.CHIAPPA MAURI, *Monasteri ed economia rurale in Lombardia nei secoli XII e XIII*, in F.G. B.TROLESE (a cura di), *Il monachesimo italiano nell'età comunale*, Atti del IV convegno di studi storici sull'Italia benedettina (Pontida 3-6 settembre 1995), Cesena 1998, pp. 199-208

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 12/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--



già accennato, proprio dai grandi enti monastici, oltre che dalle chiese plebane o da potenti gruppi parentali⁹.

Esempio eloquente è il Comune di Cassina de' Pecchi, che, pare si sia sviluppato a partire dal Basso Medioevo, intorno ad una manciata di fabbricati rurali distribuita su settecento ettari di fertilissima terra, delimitato, come ora, dalla Via Veneta (l'attuale Statale undici o via Roma), ad ovest, dal torrente Molgora ad est, dalla strada per Melzo a sud e, almeno dalla fine del '500 dal Naviglio della Martesana a nord.


Cassina manca di un agglomerato centrale e la sua evoluzione si articola fra vicende congiunte di nuclei sparsi, come quello del paese attuale, Cassina, quelli di S. Agata e di Camporicco (SITO 6): tre frazioni spesso in contrasto fra loro per l'affermazione della propria identità all'insegna della reciproca autonomia.

Il "*monasterium Sanctae Agatae*" (SITO 9) compare per la prima volta in un documento del 1192, come ascripto alla Pieve di Gorgonzola, direttamente soggetto alla Santa Sede, a cui era tenuto a versare un tributo annuale di sei denari milanesi. Oltre al borgo, dipendevano dalla parrocchia tutte le cascine elencate nel progetto di dotazione e quindi tutta l'area orientale dell'attuale comune, a ridosso del torrente Molgora. Sappiamo anche che in quello stesso periodo nell'area di Cassina doveva trovarsi un villaggio o un cascinale chiamato Villa Franca, poi acquistato dai conti toscani Pecchi nel XIV secolo, dai quali il sito ha assunto la denominazione attuale (cfr. Cap. 6). In quegli anni anche Camporicco doveva essere un nucleo di una qualche consistenza: nel 1338 vi veniva infatti posta la prima pietra di una chiesa dedicata alla Natività della Vergine Maria (SITO 6) ed eretta a spese dei proprietari del fondo, i Corio, ai quali si deve anche il nome della località (Cfr. *Ibidem*).

Un profondo mutamento nella gestione del territorio in generale si verifica solo a partire dal XIII secolo quando Milano passa da regime comunale a quello di Signoria. Nell'avvicendamento al potere tra Della Torre e Visconti, i territori periferici, sino alla Brianza, vengono coinvolti in un vasto processo di rinnovamento e rilancio commerciale, dopo la fase calante che aveva caratterizzato il secolo precedente. Numerosi sono i castelli costruiti e i cantieri messi in opera nell'intero territorio a testimonianza della radicale trasformazione politica e culturale proposta dalla famiglia viscontea. Viene a crearsi una nuova classe dirigente selezionata tra le popolazioni locali e la gestione delle pievi¹⁰ a fini di riscossione delle imposte diventa appannaggio dei vassalli e signorotti rurali. Si segnalano svariate autorità, che in questo periodo si distinguono per iniziative a sfondo sociale ben documentate da strutture durature nel tempo. Ad esempio, tra gli illustri busseresi Bonvesin da la Riva cita nel suo "*De magalibus Mediolani*" Goffredo da Bussero che nel 1145 fonda l'ospedale di S. Barnaba in Brolo a Milano, divenuto poi l'Ospedale Maggiore. Originario del luogo è anche il grande cronista milanese Gotifredo

⁹ R.COMBA, F.PANERO, *Aziende agrarie nel Medioevo. Forme della conduzione fondiaria nell'Italia nord-occidentale (secoli IX-XV)*, 2000, pp. 59-91

¹⁰ Per pieve intendiamo non solo la circoscrizione della prima chiesa battesimale di un determinato territorio ma anche l'unità minima di gestione territoriale nelle mani della Signoria.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 13/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--




da Bussero, che sul finire del XIII secolo scrive il "*Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*", preziosa ed autorevole fonte per la ricostruzione della storia della Diocesi Ambrosiana. Con un decreto del 15 Luglio 1375, a dimostrazione di quanto affermato, Gian Galeazzo Visconti estende la podestà di Milano per un raggio di dieci miglia intorno alla città, per cui "*Il plebe de Gorgonzola sunt infrascripta loca, quae sunt de iuresdictione ipsius potestatis. Locu de Bussero*".

L'efficienza dell'amministrazione finanziaria genera nell'area un vasto giro d'affari che a sua volta diventa il mezzo di finanziamento per colossali opere di interesse strategico come il piano di regolarizzazione delle acque a scopi agricoli e per agevolare il traffico fluviale. Tale impalcatura verrà meno solo con la caduta dei Visconti e la ricchezza del territorio sarà ulteriormente minata dalla profonda crisi che investirà alla fine del Trecento e nei primi anni del Quattrocento l'Europa occidentale e in particolare Francia e Nord-Italia.

All'inizio del Quattrocento, il paese di Bussero viene compreso nel contado di Melzo e la sua gestione passa sotto svariate famiglie aristocratiche che si avvicendano sino all'età moderna, come i Marliani (1412), i Cotta (1441), gli Stampa (1524), i Triulzio (1531) ed infine nel 1778 i Creppi.

Quanto a Cassina, nella seconda metà del '500 l'assetto definitivo degli insediamenti agricoli della zona, o almeno di quell'estesa parte che gravitava su S. Agata, pare raggiunto. Infatti il progetto di dotazione e fondazione della chiesa di S. Agata, datato al 1570, segnala la presenza di nuclei costituiti dalle cascine Giavarina, Malachina, Pirola, Santo Moro, Foiana, Bindellera (per citare solo le principali), "*i quali luoghi*" – precisa il documento – "*presi assieme formano circa cinquanta focolari ed una comunione di circa duecento anime*". Le cascine ricordate, insieme a quelle di Casale, Casalino e della Malpaga, si ritrovano poi tutte nel 1721 sulle mappe del censimento catastale voluto dall'imperatore d'Austria Carlo VI, così come in una rilevazione postunitaria compiuta nel 1865. Fino a quasi tutto il XVII secolo, le tre frazioni sono sottoposte agli stessi signori feudali: i Marliani Visconti (un ramo cadetto della famiglia, originario del Lecchese), quindi i Trivulzio, gli Stampa, i De Leyva e ancora i Trivulzio dal 1531 al 1679. Il 5 aprile 1691 Cassina de' Pecchi e Camporicco vengono annessi per concessione al feudo al duca Gabrio Serbelloni, mentre S. Agata, il 30 luglio dello stesso anno, passa sotto la giurisdizione del conte Francesco Corio, per essere poi ceduta (nel 1725) ai marchesi Terzi di Bergamo. La ricomposizione giuridico-amministrativa del territorio si raggiunge solamente nel XIX secolo, quando prima il comune di Camporicco, nel 1841, e poi quello di S. Agata, nel 1870, vengono aggregati a Cassina de' Pecchi, che riafferma la propria superiorità come prima stazione di posta lungo la prestigiosa arteria di collegamento fra Milano e Venezia, la più bella e la più importante tra quelle che partivano dal capoluogo lombardo.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 14/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--



4.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

NUMERO SITO	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DISTANZA DAL PROGETTO in metri	TIPOLOGIA DI RITROVAMENTO	DATAZIONE	RISCHIO ASSOLUTO
1	Milano	Pessano con Bornago	C.na Canepa	2500	Area di lavoro	Età romana	alto
2	Milano	Pessano con Bornago	TEEM svincolo di Pessano	2300	Area funeraria	Età romana	alto
3	Milano	Pessano con Bornago	C.na Canepa	2500	Materiale sporadico	Età del Bronzo	alto
4	Milano	Pessano con Bornago	TEEM C.na Turro	4100	Area di lavoro	Età romana	alto
5	Milano	Bussero	Località ignota	440	Rinvenimento isolato	Età romana	medio
6	Milano	Cassina de' Pecchi	Fraz. Camporicco	2800	Edificio ecclesiastico	Età medievale	Alto
7	Milano	Cassina de' Pecchi	C.na Fogliana	3450	Materiale sporadico	Età romana	medio
8	Milano	Cassina de' Pecchi	C.na Fogliana	3450	Materiale sporadico	Età longobarda (?)	Medio
9	Milano	Cassina de' Pecchi	Frazione S. Agata Martesana	2100	Edificio ecclesiastico	Età medievale	Alto
10	Milano	Bussero	P.zza V. Emanuele	760	Edificio ecclesiastico	Età medievale	Alto
11	Milano	Bussero	P.zza V. Emanuele	760	Area funeraria	Età medievale	Alto



4.2 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE

Di seguito si illustrano nel dettaglio le singole evidenze archeologiche rinvenute nel territorio preso in esame e riportate sulla tavola del rischio archeologico relativo (**Tav. 01**).

NUMERO SITO	1
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Pessano con Bornago
Località	Tra cascina Canepa e canale Villoresi
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	<i>Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano</i>
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area produttiva
Tipo	Fornace
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	Imprecisata
DESCRIZIONE	Lungo l'argine del canale Villoresi sono stati rinvenuti i resti di una fornace romana
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	2
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Pessano con Bornago
Località	TEEM - Svincolo di Pessano (al limite con il territorio di Caponago)
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Contesto funerario
Tipo	Sepulture
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	imprecisata
DESCRIZIONE	Rinvenimento di 2 tombe a incinerazione una delle quali con alcuni elementi di corredo.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	3
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Pessano con Bornago
Località	Cascina Canepa/canale Villoresi
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Materiale sporadico
Tipo	Forma vascolare
CRONOLOGIA	
Periodo	Età del Bronzo
Datazione	Imprecisata
DESCRIZIONE	Vaso dell'Età del Bronzo
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	4
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Pessano con Bornago
Località	TEEM – Cascina Turro (Caponago)
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area produttiva
Tipo	Fornace
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	imprecisata
DESCRIZIONE	Rinvenimento, durante i lavori per la realizzazione del tracciato TEEM, di una fornace con area artigianale per la produzione di laterizi.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	5
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Bussero
Località	Località ignota
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Rinvenimento isolato
Tipo	Sarcofago
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	Imprecisata
DESCRIZIONE	Nel 1906 nell'eseguire alcuni lavori, fu rinvenuto, in un'antica chiesetta abbandonata, un frammento di sarcofago romano con iscrizione che rivela l'appartenenza della sepoltura ad una certa "Lupulia", giovane patrizia germanica andata in sposa ad un cittadino romano.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	6
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Cassina de' Pecchi
Località	Frazione Camporicco
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio sacro
Tipo	Chiesa Sanctae Mariae Nascenti
CRONOLOGIA	
Periodo	Età medievale
Datazione	imprecisata
DESCRIZIONE	Oratorio medievale di pertinenza della chiesa parrocchiale attualmente ancora in funzione.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	7
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Cassina de' Pecchi
Località	Cascina Fogliana
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Materiale sporadico
Tipo	Reperti di superficie
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	Imprecisata
DESCRIZIONE	Rinvenimenti superficiali di materiale ceramico e laterizio di età romana non meglio precisata.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	8
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Cassina de' Pecchi
Località	Cascina Fogliana
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Materiale sporadico
Tipo	Reperto isolato
CRONOLOGIA	
Periodo	Età longobarda (?)
Datazione	imprecisata
DESCRIZIONE	Rinvenimento isolato di uno strumento di lavoro, interpretato come ascia da carpenteria, probabilmente ascrivibile all'età longobarda.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	9
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Cassina de' Pecchi
Località	Frazione S. Agata Martesana
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	<i>Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano; Raptor</i>
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio di culto
Tipo	Chiesa
CRONOLOGIA	
Periodo	Età medievale
Datazione	Basso Medioevo
DESCRIZIONE	Chiesa di origine Medievale. La chiesa di Sant'Agata risulta alle dipendenze della Pieve di Gorgonzola già dal III secolo (<i>Liber notitiae</i>).
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	10
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Bussero
Località	Piazza V. Emanuele
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	<i>Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano; Raptor</i>
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio di culto
Tipo	Chiesa
CRONOLOGIA	
Periodo	Età medievale
Datazione	imprecisata
DESCRIZIONE	Chiesetta di età medievale generica che ora sembra trasformata in un edificio civile.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



NUMERO SITO	11
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Bussero
Località	Piazza V. Emanuele
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	<i>Archivio territoriale Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Milano; Raptor</i>
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area funeraria
Tipo	Necropoli
CRONOLOGIA	
Periodo	Età medievale
Datazione	Imprecisata
DESCRIZIONE	Segnalato il ritrovamento di sepolture nei pressi della chiesa di età medievale generica che ora sembra trasformata in un edificio civile. Non si conservano tracce dei rinvenimenti.
AUTORE DELLA SCHEDA	A. Briotti



5 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE ED ANALISI DEI DATI GEOGNOSTICI

In aggiunta al materiale documentario sin qui presentato è stata effettuata una ricognizione superficiale dell'area interessata dal progetto e una lettura delle cassette stratigrafiche prelevate per le indagini geognostiche.


L'area di intervento comprende, oltre all'ingombro del Torrente Molgora, che in questo tratto assume andamento tortuoso e meandriforme, una vasta fascia di terreno che si sviluppa ad est e ad ovest del corso d'acqua; al momento del survey, effettuato nel mese di maggio 2018, il territorio era interessato in parte da copertura a prato, in parte da colture di mais, grano e orzo, ragione per cui non è stato possibile rilevare eventuali anomalie superficiali. L'area è interamente pianeggiante.



Posizionamento dei sondaggi geognostici




5.1 SCHEDE RICOGNIZIONE

SCHEDA N.1		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Località: Torrente Molgora	Comune: Gorgonzola-Bussero	Provincia: Milano
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Definizione dell'area:	Sponda orografica dx del Torrente Molgora	
Morfologia della superficie:	pianeggiante	
Descrizione:	<p>L'area che si trova lungo la sponda destra, nella porzione mediana dell'area della vasca, denominata comparto B e C, del Torrente Molgora e nei campi verso ovest in direzione del comune di Bussero, è costituita da un campo pianeggiante. La zona è non coltivata e coperta, al momento della ricognizione, un fitto manto erboso.</p> <p>La visibilità del suolo è nulla e non è stato possibile verificare l'eventuale presenza di anomalie.</p> <p>La sponda del torrente è coperta da vegetazione costituita da alberi da medio e grande fusto e sterpaglie.</p>	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo:	campo non coltivato	
Vegetazione:	mantello erboso fitto, visibilità nulla in superficie	
Evidenze archeologiche:	nessuna	
DATA DI ESECUZIONE	OSSERVAZIONI	
17/05/2018		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
		





SCHEDA N.2		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Località: Torrente Molgora	Comune: Bussero-Pessano con Bornago	Provincia: Milano
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Definizione dell'area:	Sponda orografica destra del Torrente Molgora	
Morfologia della superficie:	pianeggiante	
Descrizione:	<p>L'area in sponda destra del torrente Molgora, che si estende nei campi verso ovest in direzione del comune di Bussero, denominata comparto D, è costituita da un campo pianeggiante. La zona è coltivata con differenti colture, mais, grano e orzo. Al momento della ricognizione i campi non sono accessibili per la presenza delle suddette colture.</p> <p>La visibilità del suolo è nulla e non è stato possibile verificare l'eventuale presenza di anomalie.</p> <p>La sponda del torrente è coperta da vegetazione costituita da alberi da medio e grande fusto e sterpaglie.</p>	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo:	campo coltivato	
Vegetazione:	colture fitte, visibilità scarsa o nulla in superficie	
Evidenze archeologiche:	nessuna	
DATA DI ESECUZIONE	OSSERVAZIONI	
17/05/2018		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
		





SCHEDA N.3		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Località: Torrente Molgora	Comune: Pessano con Bornago	Provincia: Milano
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Definizione dell'area:	Sponda orografica dx del Torrente Molgora	
Morfologia della superficie:	pianeggiante	
Descrizione:	<p>L'area in sponda destra del torrente Molgora, che si estende nei campi verso nord-ovest tra i comuni di Bussero e Pessano, denominata comparto D, è costituita da un campo pianeggiante. La zona è non coltivata e coperta, al momento della ricognizione, un fitto manto erboso.</p> <p>La visibilità del suolo è nulla e non è stato possibile verificare l'eventuale presenza di anomalie.</p> <p>La sponda del torrente è coperta da vegetazione costituita da alberi da medio e grande fusto e sterpaglie.</p>	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo:	campo coltivato	
Vegetazione:	colture fitte, visibilità scarsa o nulla in superficie	
Evidenze archeologiche:	nessuna	
DATA DI ESECUZIONE	OSSERVAZIONI	
17/05/2018		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		



SCHEDA N.4		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Località: Torrente Molgora	Comune: Gorgonzola	Provincia: Milano
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Definizione dell'area:	Sponda orografica sx del Torrente Molgora	
Morfologia della superficie:	pianeggiante	
Descrizione:	<p>L'area in sponda sinistra del torrente Molgora, che si estende nei campi verso est in direzione del comune di Gorgonzola, denominata comparto A, è costituita da un campo pianeggiante. La zona è in parte coltivata a mais e in parte non coltivata e coperta, al momento della ricognizione, un fitto manto erboso.</p> <p>La visibilità del suolo è nulla e non è stato possibile verificare l'eventuale presenza di anomalie. I campi coltivati non erano accessibili.</p> <p>La sponda del torrente è coperta da vegetazione costituita da alberi da medio e grande fusto e sterpaglie.</p>	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo:	campo parte coltivato e parte non coltivato	
Vegetazione:	colture mantello erboso fitti, visibilità scarsa o nulla in superficie	
Evidenze archeologiche:	nessuna	
DATA DI ESECUZIONE	OSSERVAZIONI	
17/05/2018		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		



Scheda n.5		
Ubicazione dell'area		
Località: Torrente Molgora	Comune: Bussero-Gorgonzola	Provincia: Milano
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Definizione dell'area:	Sponda orografica dx del Torrente Molgora	
Morfologia della superficie:	pianeggiante	
Descrizione:	<p>L'area in sponda destra del torrente Molgora, che si estende nei campi verso nord-ovest in direzione del comune di Bussero, denominata comparto A e B, è costituita da un campo pianeggiante. La zona è in parte coltivata a mais e in parte non coltivata e coperta, al momento della ricognizione, un fitto manto erboso.</p> <p>L'area risulta decisamente sopraelevata rispetto al letto del fiume e la sponda è in forte erosione.</p> <p>La visibilità del suolo è nulla e non è stato possibile verificare l'eventuale presenza di anomalie. I campi coltivati non erano accessibili.</p> <p>La sponda del torrente è coperta da vegetazione costituita da alberi da medio e grande fusto e sterpaglie.</p>	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo:	campo parte coltivato e parte non coltivato	
Vegetazione:	colture e mantello erboso fitti, visibilità scarsa o nulla in superficie	
Evidenze archeologiche:	nessuna	
DATA DI ESECUZIONE	OSSERVAZIONI	
17/05/2018		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		





5.2 INDAGINI GEOGNOSTICHE

In tutto sono stati osservati 6 carotaggi posizionati in punti diversi dell'area e, di questi, solo l'S. 3 era ubicato immediatamente a ridosso dell'argine del Torrente Molgora.

Di seguito la descrizione della stratigrafia presente per carotaggio:

S.1

- da piano campagna a – 0,20 m. terreno vegetale,
- da – 0,20 m. a – 1,0 m. limo sabbioso bruno scuro compatto
- da – 1,0 m. a – 2,0 m. argilla limosa con ciottoli (sterile)
- da – 2,0 m. a – 3,0 m. limo-argilla con scarsa ghiaia
- da – 3,0 m. a – 3,50 m. ghiaia grossolana sciolta
- da - 3,50 m. a – 4,0 m. argilla e ghiaia
- da - 4,0 m. a – 4,70 m. sabbia e ghiaia
- da – 4,70 m. a – 5,0 m. ghiaia



S.2

- da piano campagna a – 0,25 m. terreno vegetale,
- da – 0,25 m. a – 1,20 m. limo bruno compatto, nella parte superiore rari laterizi sbriciolati
- da – 1,20 m. a – 2,0 m. argilla limosa e ghiaia e ciottoli (sterile)
- da – 2,0 m. a – 3,0 m. argilla con ghiaia
- da – 3,0 m. a – 3,40 m. limo argilla con scarsa ghiaia
- da - 3,40 m. a – 3,80 m. ghiaia e ciottoli
- da – 3,80 m. a – 4,0 m. argilla
- da – 4,0 m. a – 5,0 m. sabbia e ciottoli



S. 3

- dal piano campagna a – 0,20 m. limo compatto
- da – 0,20 m. a – 1,0 m. sabbia e ciottoli (sterile)
- da – 1,0 m. a – 5,0 m. sabbia, ghiaia e ciottoli con differenti granulometrie e colore
- da – 2,0 m. a – 3,0 m. argilla con ghiaia
- da – 3,0 m. a – 3,40 m. limo argilla con scarsa ghiaia
- da – 3,40 m. a – 3,80 m. ghiaia e ciottoli
- da – 3,80 m. a – 4,0 m. argilla
- da – 4,0 m. a – 5,0 m. sabbia e ciottoli



S. 4

- dal piano campagna a – 0,30 m. terreno vegetale,
- da – 0,30 m. a – 3,60 m. limo e argilla con poche differenze di colore e variazioni nella percentuale tra limo e argilla (sterile)
- da – 3,60 m. a – 4,40 m. sabbia e limo
- da – 4,40 m. a – 5,0 m. sabbia, ciottoli e ghiaia



S.5

- dal piano campagna a – 0,20 m. terreno vegetale,
- da – 0,20 m. a – 0,40 m. limo e ciottoli
- da – 0,40 m. a – 0,70 m. limo
- da – 0,70 m. a – 2,70 m. argilla limosa (sterile)
- da – 2,70 m. a – 4,20 m. argilla, ghiaia e ciottoli
- da - 4,20 m. a – 5,0 m. sabbia e ghiaia cementate



S. 6

- dal piano campagna a – 0,20 m. terreno vegetale,
- da – 0,20 m. a – 2,20 m. limo e argilla con piccole differenze di colore e percentuali dei componenti (sterile)
- da – 2,20 m. a – 2,70 m. argilla e ghiaia
- da – 0,70 m. a – 2,70 m. argilla limosa
- da – 2,70 m. a – 3,50 m. argilla, ghiaia e ciottoli
- da - 3,50 m. a – 5,0 m. sabbia e ghiaia e ciottoli



Dall'osservazione delle colonne stratigrafiche si possono riscontrare due dati di carattere generale.

Innanzitutto si nota come non si rilevano tracce antropiche al di sotto del terreno vegetale tranne che nel Sondaggio 2 dove, nella parte superiore dello strato di limo, si sono osservati piccoli frammenti di laterizio.

Inoltre si osserva che la presenza dello strato sterile si trova a profondità differenti a est e ad ovest del corso d'acqua; infatti a ovest del Torrente Molgora, S. 3, S.4, S.6, il terreno naturale è subito al di sotto del terreno vegetale a una profondità di circa 0,20/0,30 m. dal piano campagna.

Sul lato est invece, in corrispondenza dei sondaggi S.1, S.2, S.6, tra lo strato vegetale e i livelli non antropizzati di argilla e ghiaia è presente uno strato di limo dello spessore variabile da 0,50 m. a 1,0 m.

Questo strato potrebbe rappresentare una delle divagazioni del fiume nel corso del tempo, con la presenza di livelli alluvionali più intensi in corrispondenza dei meandri.



6 ELEMENTI DI TOPONOMASTICA

I toponimi del territorio preso in esame vengono qui brevemente sintetizzati, suddivisi per località di pertinenza. La nomenclatura dei siti rispetta, in generale, la provenienza delle frequentazioni più antiche – prevalentemente di origine latina – la specializzazione delle attività svolte in loco, oltre a caratteristiche specifiche del paesaggio locale.

- BUSSERO

In dialetto *bùser* (DETI 76), il nome del luogo è documentato nel secolo XIII “*loco Buxoro*” o “*de Buxoro*” ed in alcune carte medievali è ricordato come “*Buxolus de Buxero*”; secondo Olivieri (1965a, 117) si tratta di un derivato del latino “*buxulus*”, ovvero “*bossolo, rovo*” (da *buxus*), da cui anche il lombardo “*boeussor*, con lo stesso significato, l’oronimo “*Boeuser*” (*Bòscero*), monte presso Laveno (Varese) e *Bosciol, Boscioredo* in Mesolcina.


- CASSINA DE' PECCHI

Cassina è un toponimo molto frequente nella realtà lombarda ed è una voce corrispondente al toscano *cascina*.: *“si dice ad ogni casale rusticano o pastoreccio, in pianura o sul monte, che serve al ricovero delle vacche, pecore ed altro bestiame, a cui sono annessi i casali de' rustici e de' fittajuoli, in luogo circondato ordinariamente da pascoli (...) Quei casolari, secondo la loro più o meno felice situazione o il concorso di altre favorevoli circostanze, divennero con l'andare dei tempi, casali, villaggi ed anco borghi cospicui. Ve ne sono innumerevoli nella Lombardia e si distinguono per lo più con un soprannome che richiama o l'antico fondatore, o proprietario o qualche altra circostanza locale, e molti consistono puramente in un solo caseggiato rusticano”* (Dcor. I, 1, 160).

Pecchi rappresenta il cognome pertinente alla famiglia intorno alla cui proprietà, individuata evidentemente in uno dei casali locali, si è sviluppato il primo nucleo dell'abitato (Boselli, 1977, 88).

- CAMPORICCO

Frazione di Cassina de' Pecchi, *Camporicco* sembrerebbe la versione volgare di “*Campus de Coyris*” o “*Campus Corycus*”, come derivazione dal nome della famiglia locale dei Corio, a prescindere dalla leggenda che, ancora nel secolo scorso, tramandava il toponimo come dovuto alla scoperta di una vena d'oro nei campi dell'adiacente cascina Malpaga.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 40/50	Adriana Briotti  studio ARTE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	---



- GORGONZOLA

Il toponimo è ricordato nell'anno 885 come "Congorciola", poi dal 953 al 974 come "Congortiola e Gorgontiola", nel 1045 come "Grugonzola, Grogunzola" etc.; la forma più antica depone per un'origine del nome da un "Concordiola", derivato da quello della dea "Concordia", o da un antroponimo "Concordius" (Olivieri 1961a, 262). Tuttavia le documentazioni d'archivio non consentono di identificare Gorgonzola con l'antica *Mutatio Argentia* degli itinerari Tardoromani, attraverso un composto **Curte Argentiola*, come pure è stato supposto. (v. Olivieri cit. e Boselli 1977, 142).

- PESSANO

Secondo Olivieri 1961a, 417 è un toponimo fondiario, verosimilmente da un personale latino *Pettius*, con suffisso – *anus*.

- BORNAGO

E' attestato nell'a. 873 come "Buronaco" o "Baronaco", nell'a. 957 come "Bornaco"; per Olivieri cit., 101 pare derivare, considerate le forme più antiche, da un personale latino "Burrenus" o "Burronus", mentre Rohlf 1956, 143 propende per "Burnus"; in entrambi i casi è presente il suffisso aggettivale -acus, che indica possesso.



7 CENNI ALLA CARTOGRAFIA STORICA

Per i siti di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago, con riferimento specifico all'areale di competenza del presente documento, compreso fra i tre comuni, è stata valutata la documentazione cartografica estratta dal Catasto Teresiano, dal Catasto Lombardo-Veneto e dal Nuovo Catasto Terreni, disponibili in rete presso il sito dell'Archivio di Stato di Milano.

La sovrapposizione dello stato di fatto attuale dell'area con le carte storiche evidenzia come il progetto relativo alla nuova vasca di laminazione insista su di un territorio che, almeno dal 1721 ad oggi, ha sostanzialmente mantenuto caratteristiche rurali e suddivisioni interpoderali ben definite, articolate intorno al corso del Torrente Molgora, che attraversa da nord a sud, con il proprio andamento meandriforme, la porzione di territorio comune ai tre nuclei. E' possibile leggere variazioni nelle ramificazioni del corso d'acqua, senza che si possa parlare di sensibili alterazioni del contesto.


1. CATASTO TERESIANO

La pieve di Gorgonzola è registrata fra i territori di pertinenza del ducato di Milano nelle mappe del 1721, da cui si rileva con poca chiarezza la zona specifica allo studio.

Essa appare più chiara nelle riproduzioni del XIX secolo relative alle rettifiche apportate al catasto teresiano stesso, come, ad esempio, nelle mappe di sotto riportate del 1874 tratte dal rilievo di Bussero, comune censuario compreso nel distretto della Pieve di Gorgonzola, di cui si è evidenziata la porzione orientale, lungo la quale il corso del Torrente Molgora segnava proprio il confine fra le unità di Bussero, Gorgonzola e Bornago. L'area di progetto appare parcellizzata in una serie di lotti adibiti a coltivazioni e parzialmente occupata da aree boschive; non compaiono edifici accatastati, ad eccezione, di piccole strutture rurali isolate.

2. CATASTO LOMBARDO-VENETO 1856/1873

Nelle mappe di rettifica del 1855/57 al catasto lombardo-veneto, vengono indicati solamente gli aggiornamenti relativi agli edifici accatastati nel territorio di Bussero e di Bornago, entrambi riportati come parte del "Mandamento" di Gorgonzola, senza che si possa ricavare dall'esame delle mappe alcuna informazione significativa in merito alla distribuzione del contado. Poiché, tuttavia, nessuna delle mappe evidenzia edifici lungo il corso del torrente Molgora, si può dedurre che il territorio interessato specificamente dai meandri del fiume fosse interamente adibito a zona rurale, senza variazioni rispetto al periodo precedentemente documentato, che richiedessero un aggiornamento del rilievo.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 42/50	Adriana Briotti 
---	--	--



Ricomposizione parziale dei fogli 4 e 7 della mappa originale del comune censuario di Bussero, in cui si distingue, in particolare, il corso del torrente Molgora lungo la linea di confine con Bornago e con Gorgonzola; nel cerchio rosso, indicativamente, l'area di lavoro.



3. NUOVO CATASTO TERRENI

Le mappe datate fra il 1897 ed il 1902 confermano l'appartenenza dei comuni di Bussero e Pessano con Bornago al Mandamento di Gorgonzola, compreso entro la nuova Provincia di Milano. Le caratteristiche del territorio ricalcano quelle del secolo precedente, con una sensibile parcellizzazione delle aree coltivate, da riferirsi forse all'ulteriore frammentazione della proprietà terriera, senza che si noti sensibile incremento della densità di edifici accatastati entro un contesto, globalmente, di carattere rurale.



Mappa del comune censuario di Bornago;

Si nota come il piccolo nucleo urbano di Bornago sia ben distante dal torrente Molgora, che attraversa invece un'ampia zona di campagna regolarmente parcellizzata.



Parziale ricomposizione della mappa di Gorgonzola, in corrispondenza del confine con il comune di Bussero, ad Ovest, segnato dal corso del Torrente Molgora. Nel cerchio rosso l'area di studio



Stralcio della mappa del comune di Bussero in corrispondenza del confine con il comune di Bornago, ad Est.

Entrambi gli estratti di mappa precedentemente illustrati indicano la continuità della destinazione d'uso rurale relativa alle aree di interesse protratta senza soluzione fino al XIX secolo.



8 VALUTAZIONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico di un'area interessata da qualsivoglia progetto costruttivo, che ne alteri la natura originaria, si propone, in linea generale, di valutare l'impatto che le nuove opere potrebbero avere su eventuali contesti antichi ancora presenti *in loco* in forma inalterata o quanto questi ultimi possano eventualmente interferire con le lavorazioni previste.


La valutazione dell'interesse archeologico che una singola località riveste nello specifico può essere effettuata sulla base della sua distanza dai rinvenimenti più prossimi e della loro entità intrinseca. Questo tipo di analisi comporta una valutazione del grado di **rischio assoluto**.

In via teorica, vengono distinti tre gradi di rischio:

- **rischio alto**, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 200 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Si considera inoltre alto il rischio nelle aree di forte antropizzazione antica, indipendentemente dalla distanza dalle opere.
- **rischio medio**, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 200 e 400 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Anche in questo caso si considera comunque medio il rischio nelle aree di non rilevante antropizzazione antica.
- **rischio basso**, per i siti localizzati ad una distanza superiore ai 400 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione e per le aree a bassa antropizzazione.

La presenza di sporadiche evidenze di età romana, unitamente alla sopravvivenza di strutture, soprattutto di carattere ecclesiastico, risalenti all'età medievale, costituiscono fondamento per attribuire al contesto esaminato, nella sua massima estensione, un **livello medio-alto dell'interesse archeologico assoluto**.

Il progetto in corso di studio, proposto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, relativo alla nuova vasca di laminazione ubicata in corrispondenza dell'ampia fascia di territorio comune a Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago, interessa un'area molto omogenea attraversata in senso NS dal Torrente Molgora, essenzialmente pianeggiante, pressoché priva di strutture edificate, poiché interamente di carattere rurale. Il progetto, come anticipato, si inserisce nel più ampio programma volto a fornire soluzioni efficaci alle criticità rilevate lungo l'intero corso fluviale, a partire dalla confluenza tra Molgora e Molgoretta, a monte, per giungere a valle, quasi al confine con Melzo, dove il torrente scorre limitato dalla pressione antropica sulle sponde, con la precisa finalità di assicurare il contenimento delle piene, in difesa, soprattutto, dei centri urbani distribuiti a ridosso del Molgora lungo il suo intero percorso.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 46/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--




I volumi di scavo previsti dalle lavorazioni in progetto si aggirano intorno agli 1.100.000 mc, con un abbassamento di quota complessivo di circa 5/6 m. dall'attuale piano di campagna posto a circa 142 m. s.l.m., fino a raggiungere progressivamente, a fondo scavo, i 134,70 m. s.l.m., con un conseguente intervento massivo di asportazione dei depositi alluvionali locali.

La stratigrafia interessata dall'azione degli scavi in progetto, si compone, oltre che dello strato di coltivo superficiale, già ripetutamente compromesso dal passaggio di macchinari agricoli attivi nella zona, di depositi argillosi intercalati a ghiaie e sabbie, legati alle diverse fasi di esondazione, fino a lambire lo strato pleistocenico superficiale – materiale ghiaioso-sabbioso – essenzialmente in corrispondenza del fondo del manufatto.

Come hanno evidenziato sia la ricognizione superficiale del sito, sia l'osservazione delle cassette stratigrafiche, la presenza di tracce dichiaratamente antropiche, ricavabili da sporadici componenti artificiali – laterizi sbriciolati – misti alla matrice limoso-argillosa degli strati superficiali, è molto scarsa, se non addirittura inconsistente. Labili tracce sono visibili fra -0,20 m e -0,50 m di profondità dal piano di campagna attuale, solamente in uno dei sei carotaggi eseguiti¹¹; la frazione limosa, visibile fino a -1,20 dal piano di campagna, viene gradatamente sostituita da prevalenti componenti argillose, che persistono sino alla profondità di 4 m, alternate a stratificazioni di ghiaia e ciottoli e di sabbia, con progressiva diminuzione della granulometria degli inerti, in prossimità delle quote più profonde. Ancorché sporadiche e puntuali, le indagini geognostiche sembrano confermare l'omogeneità dei depositi alluvionali che concorrono a definire il territorio in esame come area ad essenziale destinazione rurale ed agricola, dalle origini della propria formazione ad oggi, senza apparente soluzione di continuità. Si è detto in apertura che la vasca di Gorgonzola-Bussero si imposterà su di un sito già attualmente allagabile, in concomitanza con le piene del Molgora, che hanno evidentemente condizionato la distribuzione degli insediamenti stabili; non a caso i nuclei urbani di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago sono disposti lungo i limiti dell'area di piena, delineandone i confini con significativa precisione.

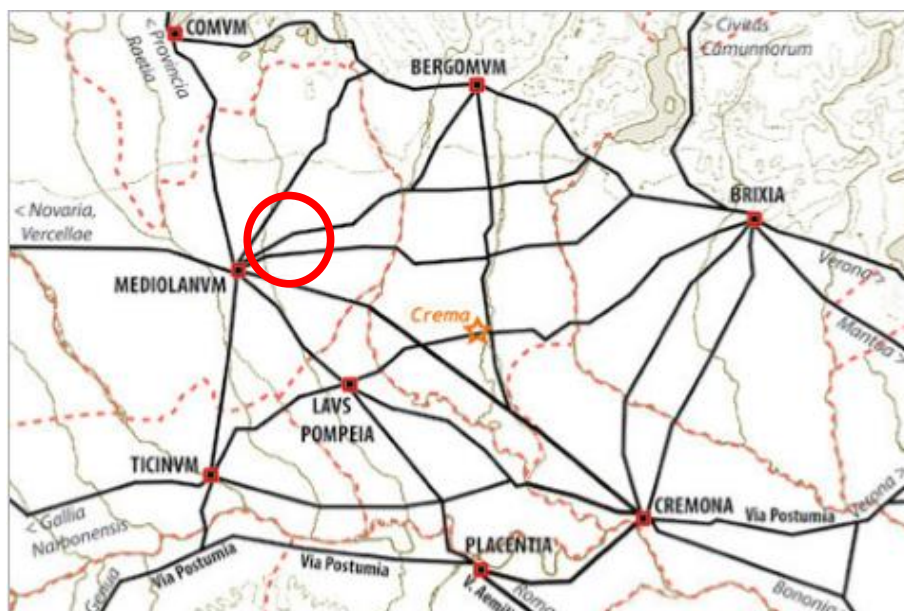
Ai fini della determinazione dell'interesse archeologico ricoperto dall'areale allo studio, in relazione alle lavorazioni che insisteranno sul territorio parzialmente condiviso fra le pertinenze dei comuni di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago, si è scelto di concentrare la valutazione preventiva sulle realtà insediative ubicate nelle vicinanze dell'area di campagna deputata all'intervento, per la ricostruzione delle dinamiche evolutive dell'areale circostante e per valutarne l'effettiva continuità della destinazione d'uso di carattere rurale. Di ciò resta traccia evidente nei toponimi della zona, che, come ad esempio nel caso di Bussero, costituiscono una spia della realtà paesaggistica locale, esprimendo in modo piuttosto acclarato il riferimento ad un contesto boscoso, tendenzialmente incolto, contraddistinto da vegetazione arbustiva diffusa (rovi). Le denominazioni locali, inoltre, richiamano proprietà terriere di pertinenza di famiglie

¹¹ Non è stato fornito dalla committenza il posizionamento preciso dei carotaggi, quindi, al momento, non è possibile individuarne con precisione dove ricadano le tracce descritte.

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 47/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--




romane, galloromane o di origine più recente, come i *Pecchi*, proprietari del Casale intorno a cui si sviluppano i primi insediamenti di *Cassina*. In riferimento specifico a *Gorgonzola*, interessante osservare come l'origine romana del sito secondo alcuni si nasconda nell'origine del toponimo, la cui forma più antica richiamerebbe il termine "Concordiola", derivato dalla dea "Concordia", o da un antroponimo "Concordius" (Olivieri 1961a, 262), sempre di matrice latina. La romanità del sito sembrerebbe trovare ragione più attendibile nella sua ubicazione lungo il collegamento tra *Bergomum* e *Mediolanum*, servito da una strada passante in territorio mediolanense anche per Vaprio d'Adda, ora ricalcato in buona parte dalle attuali Strada Padana Superiore e Via Milano. Tuttavia, sebbene siano emerse alcune osservazioni interessanti dall'analisi dei percorsi viari che nel corso dell'antichità sono stati delineati nella fascia pedemontana, pare ancora difficilmente accreditabile l'identificazione del comune moderno con l'antica *Mutatio Argentia* degli itinerari Tardoromani, attraverso una possibile evoluzione in **Curte Argentiola*, solo ipotizzata da Olivieri e Bonelli.



Carta della pianura lombarda in età romana con i principali percorsi stradali¹². In rosso l'ubicazione indicativa dell'areale allo studio.

In linea di massima, a fronte di tracce di centuriazione evidenti nell'ambito del territorio brianzolo, che potrebbero interessare anche il territorio pianeggiante in esame, dedotte dalla dislocazione non casuale di molte cascine ancora oggi attive, la gestione dell'areale allo studio sembrerebbe prevalentemente scandita dall'andamento del torrente Molgora, che, nel corso del tempo, può aver condizionato, attraverso esondazioni e allagamenti, la distribuzione degli insediamenti e delle vie di comunicazione.

¹² KNOBLOCH 2010, p. 10

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 48/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--




La frequentazione in età antica trova necessariamente riferimento nelle rare attestazioni di contesti residuali, a volte parzialmente ricostruibili, come le aree di lavorazione artigianale rinvenute presso la Cascina Canepa di Pessano con Bornago (SITO 1) e la Cascina Turro, più a Nord, già oltre il confine con Caponago (SITO 4), o le sepolture documentate presso lo svincolo TEEM di Pessano, poco a nord del sito in esame (SITO 2). I rinvenimenti di materiale sporadico presso la Cascina Fogliana (SITO 7/8), ubicati a sud dell'area d'interesse, nel comune di Cassina de' Pecchi, sebbene lacunosi e difficilmente riconducibili a contesti strutturati, offrono tuttavia la possibilità di indicare, in via ipotetica, l'orientamento dei tracciati percorsi in età romana dalle comunità locali. La testimonianza più prossima alla futura vasca (circa 400 m di distanza), il sarcofago tardoromano di Bussero (SITO 5), con l'attribuzione alla giovane *Lupulia*, sposa di un soldato germanico, fornisce un'interessante conferma del sincretismo culturale in atto negli ultimi secoli dell'impero, non suffragata, purtroppo, dalla certezza relativa all'ubicazione originaria del reperto.

L'esame della cartografia storica, oltre ai dati d'archivio relativi all'età medievale e post medievale, indica come l'area oggetto di valutazione sia rimasta legata nel corso dei secoli post romani ad una destinazione d'uso essenzialmente rurale, che si articola intorno alla cascina ed all'edificio ecclesiastico come principali centri di aggregazione e di coordinamento per l'economia locale (SITO 6/9/10/11). Forse proprio la rete idrica naturalmente conformata e legata al sistema del Molgora ha determinato la scelta di privilegiare tale utilizzo del territorio.

L'insieme dei dati esposti impone di classificare l'impatto delle nuove opere in progetto sulla stratigrafia locale nell'ordine di un **rischio archeologico relativo medio**, considerando essenzialmente la fenomenologia occupazionale dell'area, che si struttura nel corso dei secoli, sulla scelta del sito come zona di passaggio o area di lavorazione agricola, ma non come sede di insediamenti stabili. In un simile contesto, potrebbe trovare spazio l'ipotesi legata alla sopravvivenza di tracce antropiche essenzialmente riconoscibili nelle antiche suddivisioni interpoderali di matrice centuriale, sebbene sia altresì verosimile che i progressivi dilavamenti, uniti all'intensità dell'attività praticata in loco, prima con strumenti manuali e via via sempre più meccanizzata, ne abbiano obliterato eventuali tracce residue. Tuttavia, la relativa vicinanza delle evidenze isolate presso il comune di Bussero e soprattutto l'interessante allineamento fra le attestazioni di età romana descritte, lungo l'asse nord-sud, parallelo al corso del Molgora, suggeriscono di lasciare aperta la possibilità che le informazioni attualmente in nostro possesso possano essere integrate da eventuali realtà locali di interesse archeologico non ancora completamente esplorate.

Dott.ssa Adriana Beatrice Briotti



Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 49/50	Adriana Briotti 
---	--	--



9 BIBLIOGRAFIA E ABBREVIAZIONI

ANTICO GALLINA 1986

M. Antico Gallina, *Problematica dell'insediamento nel territorio milanese dall'età romana all'alto medioevo*, Milano 1986

BIAGI 1982

P. Biagi, *Il Paleolitico*, in *Archeologia in Lombardia*, Milano 1982, pp. 17-23.

BOSELLI 1977

P. Boselli, *Toponomastici lombardi. Raccolta degli appellativi di luogo di Milano e provincia*, Milano, SugarCo 1977

DCor

Dizionario Corografico dell'Italia, Milano, Civelli, 1854 ss.

GRASSI 1995

M.T. Grassi, *La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica e archeologica*, Milano 1995

GRASSI 1998

M.T. Grassi, *Gli Insubri in Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Milano 1998

KNOBLOCH 2010

R. Knobloch, *Il sistema stradale di età romana: genesi ed evoluzione*, in *Insula Fulcheria*, 2010

MAURI 2000

M. Mauri, *I sentieri del Molgora*. Missaglia, Bellavite. 2000

OLIVIERI 1961

D.Olivieri, *Dizionario di Toponomastica Lombarda*, Varese-Milano 1961

PRUNERI 2010/2011


S. Pruneri, *Ronco Briantino (MB) Chiesa di S. Ambrogio ad Nemus*, in *NSAL 2010/2011*, p. 267-269

REGOLI 1983

E. REGOLI, *La conquista romana dell'Italia e le fasi della colonizzazione*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, 1983, pag. 81

ROHLFS 1956

G. Rohlfs, *Studien zur romanischen Namenkunde*, München, Beck, 1956

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora nei comuni di Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago (MI)	Valutazione preventiva dell'impatto archeologico relativo 50/50	Adriana Briotti  studio AR.TE. ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
---	--	--